

L'INDICE FTSE MIB È SCESO A PIAZZA AFFARI DELL'1,47% CHIUDENDO A QUOTA 21.662 PUNTI

A Milano la regina è **Diasorin**

In una seduta negativa, i farmaceutici si sono mossi in controtendenza. Bene i petroliferi mentre hanno sofferto le banche. Pesante New York

DI GIORGIA COSTA

Crisi di governo e ritardi del piano vaccinale pesano sul sentiment degli investitori, con il Ftse Mib che a Milano è sceso dell'1,47% a quota 21.662 punti, in linea con l'andamento negativo delle principali piazze europee. I problemi delle forniture, che stanno penalizzando alcuni Paesi tra cui l'Italia, gravano sul sentiment degli investitori, che sono meno ottimisti sulle prospettive di ripresa economica quest'anno, anche a causa dei timori di nuovi lockdown. Le tensioni tra l'Unione europea e Astrazeneca non fanno che peggiorare lo scenario. Clima depresso anche a Wall Street, con il Dow Jones che in chiusura di giornata cede il 2,05% e il Nasdaq il 2,61%. A Piazza Affari si salvano in controtendenza i titoli farmaceutici e i petroliferi. La migliore performance è stata infatti realizzata da **Diasorin**, grazie ai business dei test Covid, chiudendo in rialzo del 5,31%. Giornata positiva anche per un altro titolo sanitario, Amplifon, che è salito dell'1,64%. Denaro sui petroliferi, aiutati dall'aumento dei prezzi del greggio: Saipem ha segnato +4,65% e Tenaris a +1,73%. Deboli invece i titoli finanziari, con lo spread Btp/Bund che ha chiuso in lieve allargamento a 119,5 punti base, e il settore industriale. Tra i finanziari, Unicredit ha lasciato sul terreno lo 0,77%, ma ha contenuto il ribasso grazie alla fiducia sulla nomina del nuovo amministratore delegato Andrea Orcel.

Nel risparmio gestito giornata pesante per Banca Generali (-2,89%). Fra gli altri gruppi del settore, Intesa Sanpaolo è scesa dell'1,74%, Banca Mediolanum dell'2,48%, Bper del 2,96%, Banco Bpm dell'1,33%, Mediobanca dell'1,69% e Pop. Sondrio del 2,76%.

Meglio è andata invece per Mps (-0,56%) per l'appeal speculativo dell'istituto. Nel comparto assicurativo, vendite importanti hanno gravato sul titolo Unipol, che è arretrato del 3,78%. Generali (-1,13%) ha invece rinnovato struttura organizzativa del gruppo. Nel nuovo assetto è stata eliminata la figura del general manager, carica attualmente ricoperta da Frederic De Courtois, che lascerà dal prossimo primo febbraio. Fra gli industriali, tonfo di Interpump (-6,28%). Gli analisti di Kepler Cheuvreux hanno ridotto la raccomandazione sul titolo da buy (comprare) a hold (mantenere) con un prezzo obiettivo di 40 euro. «Dopo un significativo re-rating del titolo, vediamo una mancanza di margine di rialzo rispetto al nostro target price, che confermiamo, e un ampio premio rispetto ai multipli storici e ai concorrenti. Di conseguenza, abbassiamo il giudizio», spiegano gli specialisti della sim in un report. Seduta negativa anche per Stellantis (-3,45%), Exor (-3,74%) e Buzzi Unicem (-2,89%). (riproduzione riservata)